



# Alpini dè Cobiàt

Notiziario n°16 - 2024



**GRUPPO DI COLLEBEATO**  
**SEZIONE DI BRESCIA**

# IL NOSTRO DIARIO... ANNUALE

## NUMERO **SEDICI** 2024

**Duemilaventiquattro**, siamo alla 16<sup>a</sup> edizione del nostro notiziario, la seconda dopo la mia uscita dal Consiglio direttivo del gruppo, anche quest'anno mi ritrovo a redigere il nostro annuario come "collaboratore esterno". Come sempre, senza pretese giornalistiche, ho cercato di raccogliere, commentare e soprattutto fotografare la vita del nostro gruppo in questo anno che si sta per concludere, riguardando quanto fatto nei dodici mesi che vanno dal 1° dicembre al 30 di novembre.

Un anno pieno, intenso, con i consueti appuntamenti che riempiono la "vita alpina" dell'ANA in generale e quella dei 164 gruppi della nostra Sezione in particolare, che potrete vedere sfogliando le pagine di questo notiziario. Adunate, raduni, anniversari e cerimonie particolari di questo 2024 caratterizzate dallo slogan: "Il sogno di Pace degli Alpini" hanno visto la partecipazione degli alpini del nostro gruppo.

A gennaio, durante le celebrazioni dell'81° anniversario della Battaglia di Nikolajewka, dove viene commemorata una battaglia svolta per consentire ai pochi sopravvissuti di "tornare a baita", è stato angosciante pensare che negli stessi territori fosse in atto da più di due anni una guerra causata dall'invasione russa.

In un mondo dove, come ci ricorda Papa Francesco, è in atto "la terza guerra mondiale a pezzi", è stato gradito ed apprezzato il motto, "Il sogno della Pace degli Alpini", in primo piano durante l'Adunata nazionale tenuta a Vicenza in maggio ed anche al Raduno del 2° Raggruppamento di fine ottobre a Montichiari, con iniziative locali e striscioni portati con orgoglio dagli alpini che durante la lunga sfilata della domenica conclusiva hanno gridato a gran voce la loro "voglia" di Pace.



Cordialmente. Gianni Rodella

### SOMMARIO

Pag 3/5..... I saluti	Pag 27..... Ciao Angiolino
Pag 6/7 .. Un Crocefisso nel bosco	Pag 28/29..... 4 Novembre
Pag 8/17..... Vita del gruppo	Pag 30.....Raduno 2° raggruppamento
Pag 18./21..... Adunata nazionale Vicenza	Pag 31/33.....Trincee del Maniva
Pag 22/23..... Weekend nel fango - Don Leo	Pag 34/35.....Cima Pissola
Pag 24/25.....Trofeo "Trota alpina"	Pag 36/37.....I Soci
Pag 26.....Cinghialata	Pag 38/39.....La cronaca

Si ringrazia per la collaborazione: Alessandro, Claudio, Donatella, Martino, Massimo, Ruggero

[w.w.w.alpnicollebeato.it](http://w.w.w.alpnicollebeato.it) - Email - [collebeato.brescia@ana.it](mailto:collebeato.brescia@ana.it)

Notiziario stampato in proprio e distribuito gratuitamente

## IL SALUTO DEL PRESIDENTE



Come ogni anno il gruppo di Collebeato pubblica l'annuario delle attività che ha svolto: dell'aiuto che ha dato alla comunità, ai suoi anziani, ai suoi giovani e alla gente in generale.

Non è sicuramente facile scrivere qualche riga per riassumere l'importante operato del gruppo in questa annata appena passata.

Lo spirito di Alpinità che, dal 1928, contraddistingue questo gruppo è giunto fino a noi con il loro spirito di solidarietà e coinvolgimento, attenzione per l'ambiente, per i più piccoli e per chi ha davvero necessità.

Continuiamo a guardare al futuro insieme, facendoci cacciatori di nuovi orizzonti, oltre il singolo gruppo, abbracciando la comunità intera, continuando l'operato che sino ad oggi ha fatto di questo raggruppamento il fulcro solidale della propria comunità.

Colgo, quindi, l'occasione per porgere i miei complimenti a questi cuori alpini, che continuano a battere alimentati dallo spirito che da sempre è vivo nel gruppo, pronti ad aprirsi a nuove esperienze e a mettersi in gioco ogni giorno con coraggio e bontà.

ANA Sezione di Brescia

Il Presidente Enzo Rizzi



## IL SALUTO DEL SINDACO DI COLLEBEATO



Carissimi Alpini, simpatizzanti e famigliari,

**la disponibilità e l'impegno del vostro gruppo per il lavoro e il tempo donati sono stati, anche quest'anno, elementi essenziali e preziosi per la crescita della nostra Comunità: GRAZIE!**

Ringrazio il capogruppo Alberto, il consiglio e tutto il gruppo alpini per quanto vissuto insieme durante l'anno 2024. **Ho partecipato volentieri all'adunata nazionale a Vicenza e a quella sezionale a Passirano.** Le ricordo entrambe come giornate di grande festa e occasioni per celebrare i valori cari ai gruppi alpini, come l'amicizia e la solidarietà. **Grazie per avermi accolto ed invitato a condividere con voi questi importanti appuntamenti associativi.**

Domenica 6 ottobre 2024 abbiamo inaugurato, insieme ai cittadini e alle associazioni, la Piazza della Pace. È stata una giornata molto partecipata con la presenza gioiosa di tante persone, giovani, adulti e famiglie con bambini che hanno arricchito la giornata.

Intitolare la nuova Piazza alla Pace proprio oggi, in un tempo di sfiducia e disorientamento per le guerre che, anziché finire, sembrano destinate a diventare ogni giorno sempre più sanguinose, può sembrare un gesto ingenuo e inutile. **Il Global Peace Index dell'Institute for Economics & Peace dichiara, infatti, che attualmente sono attivi 56 conflitti, il più alto numero a partire dal 1945, dalla fine della Seconda guerra mondiale. In questo contesto l'intitolazione di piazza della Pace è, invece, segno di una Comunità che non si rassegna e che crede nel proprio compito di educare alla pace e non alla guerra, alla solidarietà e non all'indifferenza, alla vita e non alla morte. Per questo il ricordo dei 20 militari di Collebeato morti durante la Prima guerra mondiale, a cui abbiamo reso omaggio, proprio in piazza della Pace, nell'Anniversario dell'Unità nazionale e delle forze armate, è un gesto semplice ma significativo.**

Grazie per il vostro impegno in tutte le attività al servizio della Comunità, per la cura del verde e il sostegno alla scuola dell'infanzia, per le manutenzioni delle aree verdi e dei sentieri in collina.

Guardiamo al nuovo anno con speranza!

A tutti gli alpini, ai simpatizzanti e alle famiglie i miei più cari auguri di un sereno Natale e di un buon anno 2025.

Il Sindaco

Angelo Mazzolini



## IL SALUTO DEL CAPOGRUPPO



Un altro anno è passato...sono giunto all' ultimo anno del mio secondo mandato.

E come sempre si è al momento dei bilanci.

Ci sarà chi sarà soddisfatto di quanto fatto, chi sarà deluso o chi avrà critiche o commenti da fare.

Dal mio punto di vista sono contento di quanto svolto, abbiamo avuto un ottimo risultato e riscontro di partecipazione alla festa degli alpini, allo spiedo e al consueto pranzo del cinghiale nonché numeri di presenza eccellenti alla festa del crocefisso.

Come sempre i nostri alpini hanno svolto molte attività per la comunità: dalla pulizia dei sentieri, alla **manutenzione del giardino dell'asilo.**

**Quest' anno un'altra novità: Don Daniele, nonostante il trasferimento in altra parrocchia, ha accettato e ci fa l'onore di essere il cappellano del nostro gruppo, rimane quindi parte integrante della nostra comunità.**

Un anno di cambiamenti nei vertici della sezione di Brescia, il nuovo presidente è Enzo Rizzi, che prende il posto di Giambattista Turrini. Come capogruppo auguro a lui un grande in bocca al lupo per il nuovo incarico.

Cambiamenti anche nella gestione dei gruppi alpini e nelle formalità burocratiche e fiscali. Una volta infatti i nostri "veci" si incontravano e decidevano le cose a tavolino, ora tutto questo purtroppo non è possibile.

Oggi, per esempio, ci viene chiesto di regolamentare fiscalmente la nostra attività aprendo partita iva, rendendoci più azienda che associazione.

La burocrazia è diventata sempre più complicata: molte richieste, formalità, nuove regolamentazioni, leggi e necessità di partecipare a corsi si rendono necessari per poter continuare a svolgere il nostro lavoro al meglio.

Corsi importanti come quello della protezione civile che sono utili per il nostro gruppo e per la nostra comunità ma che necessitano di grande impegno e portano via tempo ai partecipanti.

Ovviamente non si può fare tutto ed essere presenti a tutto.

Da capogruppo chiedo quindi da un lato maggiore comprensione da parte di tutti, non sempre si riesce ad andare incontro alle richieste che ci vengono fatte.

Dall' altra chiedo maggiore collaborazione e qualche aiuto in più... **purtroppo il tempo scorre per tutti, l'età avanza, non vi è ingresso di nuove leve e quindi bisogna che ognuno, nel proprio piccolo, essendo tesserato nel gruppo, aiuti secondo le proprie possibilità.**

È necessario che ognuno si senta davvero parte integrante del nostro gruppo alpini non soltanto nella forma ma anche nella sostanza per far sì che si possa andare avanti al meglio ed evitare che con il tempo i nostri progetti e tradizioni vadano a morire.

Ringrazio come di consueto i miei consiglieri, gli alpini tutti, in particolare Gianni Rodella che nonostante la "pensione" da consigliere è sempre disponibile nella necessità.

Le mogli e compagne dei nostri alpini, le famiglie e i nostri simpatizzanti zoccolo duro del gruppo.

**Ringrazio il sindaco e l'amministrazione comunale per la collaborazione costante.**

Augurando a tutti buon Natale e buone feste vi aspetto la notte di Natale a bere il nostro vin brulè!

Alberto Trainini



## Un Crocifisso nel Bosco

Su uno dei sentieri del bosco a Nord di Collebeato, uno di quei sentieri che salgono verso la collina, si erge un crocifisso di legno. Ai piedi di questo crocifisso è iniziato il mio servizio nella parrocchia di Collebeato, un sabato di metà settembre del 2011, **quando un gruppo di ragazzi dell’Azione Cattolica parrocchiale mi hanno fatto scoprire questo angolo di bosco.** Sotto questa immagine di Cristo in croce abbiamo pregato, condiviso, e **da loro ho ricevuto in dono un pane, segno dell’Eucaristia che avrei celebrato da quel giorno nella comunità per dodici anni.** Questo crocifisso è un simbolo prezioso, una testimonianza silenziosa di fede e dedizione, di affidamento delle fatiche e delle speranze di chi passa per il sentiero. Se qualche persona di passaggio per **un’escursione chiedesse informazioni, la risposta degli abitanti di Collebeato sarebbe immediata: “È il Crocifisso degli Alpini”.** Da anni, infatti, con cura amorevole, gli alpini del Gruppo di Collebeato si occupano di mantenerlo in buono stato, proteggendolo dalle intemperie e dal tempo che passa. Chi cammina per quei sentieri può scoprire che la cura con cui il crocifisso è custodito ha reso bello il luogo circostante. E non può non pensare al significato profondo di quella croce che, da secoli, parla di una vita donata per amore, un amore capace di gettare un seme di vita nuova per il mondo. Per gli alpini di Collebeato, questo crocifisso non è solo un simbolo religioso, ma un richiamo vivo e quotidiano al senso del loro servizio. Ho contemplato in questi anni come il servizio che gli alpini svolgono in tanti modi nella comunità affonda le radici in quella testimonianza di dono che il crocifisso, di cui si prendono cura, rappresenta. È quasi come se quel legno avesse assorbito nel tempo lo spirito del lavoro silenzioso e instancabile, di impegno ed energie donate per il bene delle persone.



Nel mondo di oggi è facile dimenticare che le piccole cose contano. Gli alpini, invece, sembrano custodire questa memoria: il loro servizio per la comunità non è fatto di gesti clamorosi o di grandi discorsi, ma è uno stile di vita, uno spirito che guida nelle azioni più semplici, dal sistemare un sentiero dissestato **all’attivarsi per sostenere le famiglie in difficoltà. Il servizio che offrono è concreto e vero, fatto di mani che**



**lavorano e cuori che ascoltano. Ma c’è qualcosa di più profondo che anima questo impegno: l’idea che ogni gesto, anche il più piccolo, possa essere una forma di costruzione della comunità: un ritrovarsi, sostenersi, per offrire una presenza nel paese che possa contribuire a creare un vivere più solidale, più attento a chi fa fatica, a chi è sfiduciato. Per questo il crocifisso sul sentiero del bosco rimane per gli alpini memoria del significato del servizio che vivono, nel modo che ripeteva don Primo Mazzolari qualche decennio fa: “Ci impegniamo noi e non**



*gli altri. Ci impegniamo senza pretendere che altri s'impegnino con noi o come noi". Penso che questa frase, per gli alpini di Collebeato e per tutti gli alpini, sia una guida: un servizio fedele al bene della comunità senza lamentarsi, rimboccandosi le maniche e andando avanti, nel desiderio di mostrare nei fatti che la vera forza di una comunità non sta nell'attendere che qualcuno faccia, ma nella generosità del prendersi a cuore in prima persona il bene possibile.*

Quel crocifisso, però, ricorda agli alpini e a tutti noi che **questo impegno non si limita al lavoro fisico: c'è una dimensione più profonda, quella dei legami umani.** Gli eventi organizzati dagli alpini – che siano una festa, una commemorazione o un semplice pranzo – diventano **un'occasione per rafforzare quei legami che tengono coesa una comunità, creando ponti tra generazioni, ascoltando chi ha bisogno, offrendo ai più giovani un esempio di come si possa vivere in modo aperto e solidale.** C'è qualcosa di profondamente evangelico in questo stile di vita si prende a

cuore i fratelli, come scrive S. Paolo, patrono di Collebeato, nella lettera ai Romani: *Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti* (Rm 12,17-18).

Per imparare sempre più profondamente a vivere così ogni anno, a luglio, il Gruppo Alpini di Collebeato organizza un momento speciale: la celebrazione della Santa Messa ai piedi del crocifisso nel bosco: non è **solo una tradizione, ma un vero e proprio atto di fede e gratitudine.** Per chi partecipa, è un'occasione per fermarsi, riflettere e ritrovare quella serenità che solo il silenzio della natura e il richiamo della fede possono dare. Per gli Alpini, è un modo per rinnovare il loro impegno: ogni anno, infatti, in quel momento, i membri del gruppo si raccolgono in divisa per riscoprire il senso profondo del loro servizio. Questa celebrazione, **semplice e raccolta, è l'affidamento al Signore del desiderio di continuare a seminare con passione gesti e presenza di attenzione e servizio e cura della comunità.** E così, anno dopo anno, il *Crocifisso degli Alpini* rimane lì, accogliendo e accompagnando chi passa sul sentiero, custodendone speranze e sofferenze, invitando ciascuno di noi a fare della vita un dono, per scoprire che nella fraternità e nella carità può **germogliare un mondo nuovo.** E allora l'invito si rinnova: l'invito a ritrovarci a luglio del 2025 per la Santa Messa al crocifisso, nella gratitudine per il Gruppo Alpini di Collebeato che **custodiscono per noi questo luogo... e anche per condividere l'aperitivo che dopo la Messa gli alpini non mancano di preparare per tutti, perché i legami fraterni si custodiscono così, condividendo anche con un buon bicchiere di vino, secondo la saggia tradizione alpina!**

Don Daniele

Cappellano del Gruppo alpini Collebeato



## LA VITA DEL GRUPPO

Quando rivedo e partecipo alle attività che il nostro gruppo svolge mi viene in mente la somiglianza con un piccolo formicaio. Rivedo la stessa operosità della formichina che spalla spalla con i suoi simili, in silenzio, senza apparire troppo, porta avanti un sacco di cose soprattutto per solidarietà. Scrivo queste righe per dare un minimo di risalto anche a questa parte della vita di gruppo che spesso diamo per scontata o alla quale non si dà il doveroso risalto.

**L'attività che ci impegna più di tutte in senso pratico fisico e in ordine di ore lavorative, è la manutenzione del parco dell'asilo Rovetta. Il taglio dell'erba che viene fatto all'incirca 15-20**

**volte all'anno a seconda della**

stagione, la raccolta delle foglie,

3/4 volte nel lungo autunno,

completata poi con lo

smaltimento, utilizzando il

nostro prezioso

**trattorino, all'isola**

ecologica di Colle vede

mediamente impegnati

6/8 soci tra Alpini e

simpatizzanti.

**Sempre legate all'asilo,**

costante ed assidua la

partecipazione di 6/8 Soci

per preparare il rogo della

vecchia, la classica castagnata

di ottobre e la santa Lucia dove la

**protagonista diventa Carlotta , l'asinella**

tanto cara ai bambini.

Frequenti sono le attività legate alla manutenzione ordinaria e straordinaria della nostra sede, come impegnativi sono gli interventi di manutenzione che facciamo su qualche sentiere delle nostre colline.

**L'annuale Festa Alpina, l'iniziativa più sentita e**

**partecipata giunta quest'anno alla 35<sup>a</sup> edizione,**

vede impegnati una quarantina di volontari tra alpini, simpatizzanti ed amici.

**Importante e imperdibile è diventata anche l'ultima**

domenica di luglio per la preparazione della

Giornata del Crocefisso, come anche la nostra

presenza a Roncolelà in occasione della locale

Giornata della Memoria a ottobre.

Buona la partecipazione alle attività ludiche,

**sportive e...conviviali: vedi torneo di briscola, il**

**classico "trofeo trota alpina", le gare di tiro al**

**piattello e tiro a segno e gli immancabili incontri**

conviviali, che impegnano comunque un buon numero di persone, ma che facciamo sempre con grande divertimento.

Ci sono poi tutte quelle attività istituzionali, ai quali siamo chiamati a partecipare con il gagliardetto:

**l'adunata nazionale, e quella sezionale, gli**

anniversari dei nostri gruppi della provincia che

festeggiano i lustri di fondazione, le iniziative

proposte dalla nostra Sezione e, punto dolente,

sono purtroppo gli immancabili funerali di alpini

**che "vanno avanti" ai quali, in assenza di un alfiere**

ufficiale, si fa molta fatica a trovare chi partecipa

col cappello e gagliardetto.

Ci sono anche una volta al mese le riunioni del

consiglio direttivo e le due annuali assemblee dei

soci.

A dicembre una quindicina di soci

preparano e distribuiscono uno

spiedo solidale il cui ricavato

viene interamente devoluto

alla nostra amata Scuola

Nikolajewka. Classica

chiusura, la vigilia di

Natale in Piazza Italia,

dove 10/12 alpini in

occasione dello scambio

degli Auguri offrono

vinbrulè e panettone ai

collebeatesi.

È capitato negli anni

passati e anche presenti

che alcuni alpini e

simpatizzanti intervenissero in

situazioni di emergenza quali

**terremoti o alluvioni in giro per l'Italia.**

**Ho scritto questo piccolo "resoconto" per far**

**conoscere il grandissimo valore e l'importanza del**

lavoro di molti di noi, sia alpini che simpatizzanti,

grazie al quale il nostro gruppo continua a esistere

ed a essere vivo, nutro anche la speranza che a

qualcuno di voi leggendo queste parole possa

venire la voglia di partecipare più attivamente alla

vita del gruppo che chiaramente non è solo lavoro

ma anche condivisione.

Sono dunque contento di fare parte di questo

**"piccolo formicaio" e ringrazio tutti gli alpini e i**

**simpatizzanti che a vario titolo in passato, presente**

**e futuro continueranno ad essere parte attiva del**

**gruppo Alpini di Collebeato.**

Firmato: Uno di voi





SCUOLA MATERNA FILIPPO ROVETTA



VIN BRULE' E AUGURI DI NATALE



BRISCOLATA IN SEDE



81° ANNIVERSARIO BATTAGLIA DI NIKOLAJEWKA



35^ FESTA ALPINA



GIORNATA DEL CROCEFISSO



SEZIONALE PASSIRANO - CAMIGNONE - MONTEROTONDO



INAUGURAZIONE PIAZZA DELLA PACE



GIORNATA DELLA MEMORIA RONCOLEVA'





UN PO' DI TUTTO

# ADUNATA NAZIONALE VICENZA

By Claudio Cerutti

---- DIARIO ----

Cari Amici Alpini ci siamo : si riparte per una nuova avventura... un'altra Adunata..!

Dopo settimane di preparativi e di controllo materiali, mercoledì pomeriggio carichiamo alla perfezione il furgone di Pietro, non ci sta nemmeno **uno spillo in più'...non manca proprio nulla...un sorriso e ci diamo appuntamento per domani mattina presto...**

**C'è ancora buio e si parte!!!... passo a prendere Emi, Paco, Pietro, e via verso Collebeato dove ci aspettano Alberto, Fabio e Tony...che ha deciso di condividere con Noi questa Adunata...Grande... ottima compagnia...100 chilometri di strada circa e ci siamo...**

**Quest'anno abbiamo avuto la fortuna di esserci accordati con altri Gruppi della nostra zona e tramite amicizie varie abbiamo trovato un'area perfettamente in linea con le nostre esigenze: un mega piazzale asfaltato con parcheggi, acqua, energia elettrica, servizi, ma soprattutto una camerata in un capannone a nostra disposizione da condividere con i Nostri "colleghi " degli altri**

**Gruppi... tutto pulito e perfettamente in ordine...ogni Gruppo aveva i propri servizi personali...ottima locazione...un complimento per la perfetta coordinazione e il risultato della collaborazione...**

Una mattinata sotto il sole a montare il nostro campo, tutto in ordine, i tavoli con panche, lavandino, doccia e frigoriferi , luci , e tra un **Campari e l'altro, mentre si lavora, ci viene offerto il pranzo dagli Amici di Bovezzo...**



Quasi tutto è pronto al campo e ci concediamo un **giro in città'...è' giovedì e decidiamo di andarci a piedi...Vicenza è a circa 5 chilometri e tra una Santella e l'altra...riusciamo a farci un giro veloce per il centro...non ancora invaso di Alpini...Portici e Piazze...Monumenti e Ponti...da visitare...**

Si decide di ritornare con il taxi per ovvi motivi di **tempo... perché stanno arrivando i Nostri Sempreverdi Tissy, Edo e Ivan...quindi aperitivo per tutti...risate e cena in tranquillità.**

Emi, Tony ed io abbiamo scelto di non pernottare nella camerata **comune...un po' fighetti, un po' solitari...nel furgone o sotto il nostro stand tra i tavoli abbiamo dormito...a domani...**

Sveglia per tutti, colazione e tra poco arrivano Angelo e Elia con il **loro camper...Luca, Daniele e Alessandro non sono lontani e quando arrivano ci ritroviamo a fare una bella e ottima**



grigliata...un pomeriggio in compagnia di amici...e mentre qualcuno parte per un giro in città gli altri iniziano il rito della spiedatura...costina, mombolino, coppa, salvia , lardo ripetiamo e prepariamo tutto per domani...

Ci ritroviamo tutti a tavola per organizzare la Sfilata di domani della Sezione di Brescia qualcuno partecipa e qualcuno provvede allo spiedo e organizza il pranzo. Questa sera per cena ci sono i canederli...tre per ciascuno...grande Elia, porzioni abbondanti e un paio di brindisi tra Noi...e chi ha ancora sete riparte per non so quale destinazione riordiniamo il Campo e dopo un paio di grappe buonanotte

**Sabato... e un gruppo di Noi è in Sfilata mentre gli altri stanno curando lo spiedo le braci, il paiolo con la polenta, la spesa, non ci faremo mancare nulla nemmeno in questa occasione...e come sempre pranzo indimenticabile i soliti ripartono per il Centro città... chi resta al campo fa' un po' di pulizie , poi una partita a carte, poi un aperitivo, poi questa sera per cena decidiamo di fare un menù di pesce...gli Alpini...boh...chi aveva ancora sete e' ripartito per un locale nelle vicinanze che non avendo la menta...pare servisse il mojito con la rucola e il mattino dopo ci raccontano che era anche ottimo...**

E' domenica e ci hanno raggiunto Gianni, Martino,

Ruggero, Fabio e il Nostro Sindaco di Collebeato Angelo Mazzolini...che parteciperà alla Sfilata con le Autorità bresciane...e sarà nostro ospite per **pranzo al campo...un piacere e una fortuna avere il Sindaco del Nostro Paese qua con noi...che siamo sotto un tendone da quattro giorni stanchissimi ma orgogliosi di esserci , magari anche arrabbiati perché la convivenza non e' sempre facile, ma siamo Alpini...e siamo qui...!**

- NON HO PARTECIPATO ALLA SFILATA  
QUINDI MI MANCA IL PEZZO DI DOMENICA  
POMERIGGIO -

Chi non ha sfilato in Adunata ha provveduto ha smontare tutto il Nostro accampamento...riordinato i materiali...e ricaricato il furgone, tutto smontato e pronti a ritornare a casa verso sera...Alberto con Fabio e Pietro si fermeranno fino a domani **mattina, la camerata con le brande c'è ancora e** anche gli altri Gruppi restano fino a domani. Tutti arrivati a casa e appuntamento per domani mattina in Sede. Oggi piove e dobbiamo scaricare e riordinare...**ma in poco tempo è tutto sistemato e pronto per l'anno prossimo per una nuova avventura.**

GRAZIE A TUTTI RAGAZZI... UN ABBRACCIO AI NOSTRI VECCHI SAGGI CHE CI MANCANO...CI RITROVIAMO A BIELLA L'ANNO PROSSIMO...!





# ADUNATA VICENZA 2024

E' stata la città del Palladio ad accogliere dal 10 al 12 maggio 2024 la 95<sup>a</sup> Adunata nazionale degli Alpini.

Dopo quella piovosa di Udine del 2023, e quella un po' meno calorosa che si è svolta a Rimini nel 2022, quest'anno il sole ha gratificato le numerosissime Penne nere che si sono date appuntamento a Vicenza.

L'esito straordinario di quest'ultima adunata non va tuttavia riferito alle condizioni meteorologiche favorevoli. Il sole non ha fatto altro che suggellare il calore di un abbraccio corale e di una partecipazione popolare che da qualche anno non si rendevano evidenti in maniera così sincera.

Quattrocentomila presenze distribuite su tre giorni. Numeri di straordinaria rilevanza che hanno reso memorabile l'appuntamento vicentino in una città addobbata e grata, consapevole di trovarsi davanti a una festa che, come sempre nello spirito alpino più autentico, si è svolta in maniera coinvolgente, ordinata e rispettosa.

Ancora una volta è stato reso onore ai caposaldi – eventi e uomini – della storia alpina. Ancora una volta sono stati posti in rilievo, in uno sfilamento che si è protratto ininterrottamente fin oltre le ore 22, i valori della Storia di un paese che gli Alpini hanno contribuito a rendere grande, mantenendo sempre saldi i principi sui quali, pur in un mondo distratto, continuano a fondare la loro azione e il loro pensiero.

Solidarietà e aiuto, il sogno della pace come tema portante dell'Adunata, senso del dovere, l'impegno a costruire iniziative e a realizzare progetti per il bene della società. Si è letto questo sugli striscioni che i gruppi e le sezioni hanno esposto. E ci si è emozionati, e talvolta commossi, per l'autenticità di quei messaggi così spesso disattesi ma così semplici e veri, e nel cuore di ciascuno condivisi dentro e fuori dalle transenne dello sfilamento.

Non sono mancati a questo appuntamento gli Alpini di Collebeato. Una ventina i soci e gli amici del gruppo in trasferta in terra vicentina, accompagnati dal Sindaco Angelo Mazzolini alla sua prima partecipazione in veste istituzionale.

Ci si ritroverà con le altre Penne nere del mondo a Biella per l'Adunata del 2025, e a Genova per quella del 2026. Si auspica che Brescia possa tornare presto ad accogliere questo appuntamento che, ad oggi, manca da 24 anni.

Ruggero Bontempi



## WEEKEND NEL FANGO

In Emilia Romagna, le prime due alluvioni a poca distanza una dall'altra sono avvenute a maggio del 2023. In quel periodo per motivi familiari e lavorativi, io e Massimo potevamo solo stare incollati alla televisione con le lacrime agli occhi, ma con tanto desiderio di dare una mano concreta. L'occasione si è presentata quando abbiamo conosciuto Don Leo, prevosto della collegiata di Lugo, alla messa celebrata in onore dei caduti alpini nel luglio 2023 nella nostra chiesa parrocchiale. Data la nostra disponibilità, Don Leo ha organizzato tutto facendoci ospitare nella settimana di Ferragosto, dalla figlia Sara della nostra compaesana Luisa falsina che da anni abita a Lugo con la sua famiglia. Durante le nostre ferie siamo partiti e ci siamo recati a Lugo in **aiuto all'istituto comprensivo "San Giuseppe" gestito dalle suore della congregazione "figlie di San Francesco di Sales"** che aveva bisogno di ripristinare alcuni locali scolastici segnati dal passaggio dal fango. Quest'anno purtroppo, il 19 settembre una terza alluvione non ha risparmiato Lugo e i paesi limitrofi. Senza perdere tempo siamo tornati a dare una mano muniti di stivali di gomma, guanti, moci e tanta voglia di fare. Siamo arrivati direttamente nel quartiere di Lugo composto da villette dove l'acqua era da poco defluita lasciando tutto infangato e le persone sconvolte in una scena di desolazione. In questa via tutti erano al lavoro già dal mattino per liberare le case da i mobili ormai inutilizzabili gonfi d'acqua. Utilizzando spingi acqua e stracci abbiamo fatto del nostro meglio per dare una pulita sommaria alla casa insieme a dei ragazzi del posto.

La domenica mattina abbiamo aiutato un anziano signore a sgomberare la cantina e a ripulirla dal fango. Successivamente insieme a tutti gli altri volontari abbiamo mangiato un pasto caldo presso la collegiata e **conosciuto parecchi giovani volontari che come noi (tranne che per l'età) , tirandosi su le maniche, davano una mano ai bisognosi.** Avere solo sabato e domenica a disposizione ci ha costretto a prendere la via del ritorno ma un weekend vissuto aiutando gli altri ci ha riempito il cuore e ci ha fatto conoscere gente meravigliosa. Questa esperienza la consigliamo a tutti!!!

Massimo e Donatella



# DEL DRAMMA DELL'ALLUVIONE

## LA SORPRESA DI UN'ONDA DI BENE

In provincia di Ravenna, in due anni siamo stati alluvionati tre volte, con devastazioni, in certe zone catastrofiche, eppure in questo dramma tanti hanno fatto una esperienza anche di maturazione. Più poveri di cose, più ricchi di umanità. Di fronte all'alluvione, sono uscite diverse esigenze, quella di salvare le cose care, il desiderio di felicità cercando di aiutare gli altri.

Oltre le esigenze sono emerse le evidenze: che siamo fatti e voluti e quindi abbiamo l'evidenza che "io sono bisogno di rapporto con l'altro" e questo mi fa bene.

Diceva Sartre: "Gli altri sono l'inferno", ma non è vero, noi sentiamo gli altri inferno quando non conosciamo noi stessi e non abbiamo chiaro il senso della nostra vita che è rapporto di amore, di cuore con gli altri.

Noi siamo stati pensati, voluti così, cioè bisogno di rapporto con altro. Ci realizziamo nel rapporto con l'altro ma non perché aiutiamo appena l'altro, ma perché fa bene a me.

In quei giorni abbiamo sperimentato una verità che solitamente censuriamo: quanto poco siamo padroni della nostra vita, che le nostre performance possono essere spazzate via in un istante. Un signore di 93 anni a cui l'acqua ha sventrato la casa ha detto "Ho perso la casa di pietre ma quella del cuore c'è tutta, mi sono rimaste le cose importanti: i figli e la Fede. Sono orgoglioso che la mia casa abbia fatto una fine eroica permettendo al fiume di deviare ha salvato altre case". Il figlio ha detto "Dentro il cuore niente andrà perduto perché c'è un argine di felicità che non cede".

In uno dei punti più alluvionati dove l'acqua ha devastato tutto per ben due volte, c'è un pilastrino della Madonna con un roseto, attorno tutto è stato spazzato via, ma il pilastrino e il roseto fiorito sono rimasti illesi. Ma il vero miracolo non è quello, ma vedere dei cuori, e saperli riconoscere, che solitamente sono sepolti da coltre di fango di cinismo, che non solo di fronte all'alluvione, ma nel quotidiano sanno sorprendersi capaci di un bene inusuale.

Occorre un'educazione di un popolo che si lasci spazzare via quella coltre di qualunquismo in cui si è soliti vivere e allora si vivrà meglio in quotidiano in qualsiasi forma si presenterà.

Scriveva Calvino:

"L'inferno dei viventi non è qualcosa che verrà se ce n'è uno è quello che già c'è. Ci sono due modi per non soffrire. Il primo riesce facile a noi: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo, ma non si può vivere così.

Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continuo. Cercare e saper riconoscere chi e cosa in mezzo all'inferno non è inferno e farlo durare e dargli spazio.

Don Leo di Lugo



## TROFEO "TROTA ALPINA"

E anche quest'anno, Domenica 7 Aprile presso il "Lago del Cigno" di Borgosatollo, armati di canne guadini e tanta buona volontà, ci siamo ritrovati per la nostra consueta "gara" di pesca alla trota. Un appuntamento canonico che ormai ci accompagna da tanti anni. Come sempre tanti alpini e non solo, che si ritrovano per passare in compagnia una mattina all'insegna del divertimento, del piacere di stare insieme, e della passione. Alle ore 7,00 con il classico colpo di cannone, per l'esattezza di un Obice che mi ero portato da Silandro come ricordo della naia, inizia la gara.

Una partenza fatta di strappi, rotture, ingarbugliamenti, tanti santi e prese in giro. Terminata la fase iniziale di assestamento, verso meta' mattina si stava delineando una graduatoria che vedeva in testa il Sottoscritto a pari merito con Francesco, un amico sardo venuto appositamente dall'isola data l'importanza della gara. Ma quando è arrivata la colazione, forse per dimenticare lo sconforto per non aver preso niente, il tavolino apparecchiato è stato preso d'assalto. Una infinità di panini imbottiti sapientemente preparati dai nostri soliti noti, con gli affettati come sempre squisiti, offerti dall'amico Mario. Un momento di pausa e risate per aggiornare anche chi si era perduto qualche scena troterellesca.

Tutti rifocillati e con nuove energie da usare in campo....RICOMINCIA LA SFIDA

Le ultime due ore si sono consumate molto velocemente, lasciando sempre più nello sconforto chi non aveva ancora preso niente. Verso la fine



della gara, con un piccolo Alberto di 6 anni che con la canna del papà catturava 6 trote tra cui la più grossa della mattinata, si sono viste scene di pianto e anche un paio di tentativi di suicidio per annegamento, fortunatamente finiti bene grazie all'intervento di alcuni nostri alpini non pescatori insigniti per l'occasione come bagnini con tanto di salvagente. A nulla è valso il mio intervento astuto all'ultimo minuto, purtroppo scoperto, di ri chiamare una trota già pescata, e ributtarla in acqua per sbloccare una situazione che vedeva il Sottoscritto e il sardo a pari merito con 9 trote a testa. Alle ore 11,00, altro colpo di obice, e la gara finisce tra gli abbracci consolatori di chi non aveva preso niente. Rientrare in sede per portare in fresco il pescato, è stata anche l'occasione per fare un piccolo aperitivo in compagnia, ricordando soprattutto gli svariati momenti comici della mattinata.

Il pomeriggio alle ore 15,00, appuntamento con i soliti noti per pulire un centinaio di trote.

Verrebbe da pensare che quello fosse il lavoro più impegnativo, ma nella realtà il bello doveva ancora venire, si perché una volta pulite, una parte veniva tagliata a pezzetti per essere fritta, mentre il resto veniva sfilettato sotto il controllo qualità del nostro





compianto Sergio Giorgini. Alla fine un centinaio di filetti finiva prima in concia con aromi vari, poi impanati e pronti per essere grigliati.

A seguire, in pieno spirito alpino, sono arrivati i rinforzi. Chi preparava la tavola chi puliva, chi preparava gli antipasti, le verdure, ed infine la griglia e l'olio per friggere, il tutto sempre con l'aiuto delle nostre signore che oltretutto donavano un tocco femminile alla preparazione.

Alle 19,30 tutti seduti a tavola, in spasmodica attesa della Regina della serata....FILETTO DI TROTA IMPANATA E GRIGLIATA, E TRANCI DI TROTA FRITTA....Veramente una bontà.

Naturalmente, a fine cena, non potevano mancare le tanto attese premiazioni, con un'infinità di premi offerti dal nostro amico Andrea del "PARADISO DEL PESCATORE" di Rezzato.

Una mole di premi messi a disposizione sia per la graduatoria, che per il sorteggio, tanto che praticamente nessuno dei presenti è andato via senza aver vinto qualcosa.

Sicuramente un pomeriggio impegnativo ma gratificante, vista la partecipazione e il successo ottenuto in tutte le edizioni che si sono susseguite in questi anni.

Citare la classifica finale penso sia relativo, mentre mettere in evidenza la partecipazione di oltre 50 persone che, a vario titolo, hanno partecipato e si sono divertite, sia stata la vera vittoria di tutti.

Roberto Frassine



## CINGHIALATA ALPINA

Anche quest'anno, convinti di fare cosa gradita, il consiglio ha voluto riproporre un pranzo a base di cinghiale per gli iscritti e familiari, da consumarsi nella nostra bella sede. Una volta procurati una ventina di chili di carne di cinghiale dell'Appennino reggiano, formiamo la squadra di alpini fortemente motivati con la volontà di cucinare e preparare al meglio la sede per accogliere le 55/60 persone iscritte al pranzo. Il menù comprendeva, antipasto di affettati misti, primo piatto di pasta col salmi di cinghiale, uno spezzatino di cinghiale con olive taggiasche e pinoli, Uno stufato di cinghiale e verdure con contorno di polenta, formagella dell'alta Val Trompia e per finire una varietà di ottime torte gentilmente fatte dalle nostre donne alpine. Puntuali alle ore 12:30 cominciamo a servire i nostri commensali. Tutto si svolge in armonia e allegria. Tra tanti bis e qualche tris tutti sembrano avere molto gradito i piatti serviti e quindi tra di noi in cucina c'è grande soddisfazione, non solo per avere fatto le cose al meglio delle nostre possibilità (come ci hanno insegnato i nostri veci) ma anche per essere riusciti nell'intento, per noi molto importante, di passare una bella giornata lavorando spalla spalla con soddisfazione e di avere fatto passare una bella giornata in buona compagnia a tutti gli amici e parenti che hanno partecipato, riuscendo anche a raccogliere qualche soldino che andranno certamente ad incrementare il gruzzoletto che il gruppo devolve ogni anno in varie opere di beneficenza. doverosi ringraziamenti vanno ai partecipanti ma soprattutto a chi ha preparato la sede prima e pulito tutto dopo e a chi ha fatto altrettanto in cucina rendendo possibile questa bella giornata in compagnia.

W gli alpini



# CIAO ANGIOLINO

Gli Alpini di Collebeato hanno perso un GRANDE ALPINO.

Lunedì 6 maggio, parenti, amici e tanti alpini hanno difatti accompagnato e salutato Angiolino Frassine nel suo ultimo viaggio terreno.

**Angiolino, Silvio all'anagrafe, nasce a Collebeato il 23 luglio del 1932,** reclutato nel corpo degli Alpini, nel 1954, dopo il CAR a Merano viene assegnato alla 145<sup>a</sup> compagnia nel Battaglione Trento in quel di Monguelfo. Dopo il corso di cannoniere a San Candido è stato congedato nel 1955 con il grado di Caporale.



Iscritto all'ANA dal 1956. Consigliere per diversi mandati, nel 1963 viene nominato Capogruppo, guiderà il gruppo fino al 1968, continuando poi la sua collaborazione fino ai tempi nostri.

**Disponibile, benvoluto e attivo a tutto campo, da ricordare, tra l'altro, le storiche grigliate del famoso pollo ai ferri degli alpini gestite durante la Festa alpina con i cognati Fausto e Primo ed il figlio Roberto.**

Grazie Angiolino, grazie per quello che hai fatto per gli Alpini. Veglia su di noi. Con stima ed affetto.

Gli alpini di Collebeato





## Festa dell' Unità d'Italia e delle Forze Armate

Celebrazioni del 4 NOVEMBRE a Collebeato. .

Dopo aver concordato con l'amministrazione comunale data e orario e coinvolto 4 adolescenti, esponiamo il grande striscione dove sono raffigurati i 20 Militari di Collebeato deceduti durante la Grande Guerra del 15 - 18, farà bella mostra nella nuova Piazza della Pace da poco inaugurata.

Domenica 3 l'appuntamento è per tutti presso il monumento ai Caduti. Rituale cerimonia dell'alza bandiera con le suggestive note dell'inno nazionale suonato dalla banda musicale di Collebeato, ed in corteo raggiungiamo la chiesa parrocchiale dove assistiamo numerosi alla santa messa celebrata da don Aldo.

Al termine, ritorno in corteo al monumento e deposizione ufficiale della corona di alloro accompagnati dalle note della canzone del Piave e spostamento nella nuova piazza dove abbiamo ascoltato i 4 ragazzi che hanno letto un breve ricordo della "storia" dei 20 caduti raffigurati sullo striscione. Sono intervenuti Cristian Turra Sindaco dei ragazzi e delle ragazze di Collebeato e Romeo Mainardi a nome dell'Associazione Combattenti e Reduci ed ha concluso la cerimonia il nostro sindaco Angelo Mazzolini.





## RADUNO 2° RAGGRUPPAMENTO - MONTICHIARI

Domenica 21 ottobre, una bella squadra composta dal sottoscritto, Alberto, Daniele, Paco, Emiliano, Pietro e Fabio Bonetta in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale di Collebeato partiamo alla volta di Montichiari, mezzoretta e siamo nella zona dell'Ammassamento nel grande parcheggio del Centro Fiera. Parcheggiamo e dopo aver registrato il Gagliardetto e ritirato il consueto omaggio, ci dirigiamo verso lo stand della colazione. Nei grandi capannoni dove il venerdì mattina trova posto solitamente il famoso Mercat de Munticiar, questa mattina ci sono gli Alpini che si rifocillano!! Per tutti pane salame e birra, per il nostro Fabio con la fascia tricolore in mano, brioches e caffè! Usciamo dal grande capannone e ci portiamo verso l'ammassamento, salutiamo Daniele che oggi sarà il nostro Alfiere e Fabio che indossata la fascia tricolore sfilerà con i tanti sindaci presenti.

Alle 10 in punto iniziano i consueti interventi delle autorità civili e militari presenti, noi abbiamo ancora sete... il capo Alberto tira fuori dallo zaino una confezione di quelli che noi chiamiamo "soldatini" e ci facciamo un giro brindando alla nostra salute!

Alle 11 si comincia a sfilare per le vie del paese imbandierato a festa, arriviamo al bellissimo Duomo su un percorso affollato di gente che applaude calorosamente il nostro passaggio con tanti bambini che da dietro le transenne aspettano il "cinque" da noi! Sfilata molto bella e...lunga, alle 12,30 torniamo alle macchine mezz'oretta e siamo a Colle!

Arrivederci l'anno prossimo a Reggio Emilia.

Alessandro Rigosa



## Trincee del Maniva.

Ogni anno porta sempre, almeno per me, un po' di stanchezza. Le escursioni nuove sono sempre meno, e la ripetizione di quelle vecchie annoia. Aggiungo che con il tempo s' invecchia, risultato: mi aumenta la malavoglia! Pensavo questo a inizio primavera e il meteo era ancora uno schifo. Sgambate in montagna poco o niente. Cose da raccontare sempre meno, i miei soliti compagni di escursione stanno valutando nuovi stimoli (tipo E.bike, divano nuovo o forse prostata). Avevo appena chiuso un libro molto interessante; niente a che vedere con storie di alpini, ma la biografia di un famoso musicista rock americano con una prefazione più o meno così: **“la necessità di ciò che si scrive nasce dalla premessa (o presunzione) che esista qualcuno interessato a leggerlo”**. Adesso questa frase mi ritorna in mente quando non so che fare. Che mi posso inventare? Ho davanti a me uno schermo bianco e sono già in piena crisi grafica. Devo pur metterci qualcosa altrimenti il povero Gianni, al momento di redigere l' annuario, mi lascia le pagine vuote e mi toglie il saluto; sono avvisato (il vuoto va riempito). Poi quando tutto sembra un po' vago, si chiude una porta e si apre un portone. Il nostro capo Alberto mi fa una



proposta che non mi sento di rifiutare. Visto che la Sezione A.N.A. di Brescia sta cercando personale da adibire al ruolo di **“guida accompagnatore”** per i visitatori alle trincee del Maniva, la domanda viene da sè

**“Perché** ALESSANDRO RIGOSA

non ci

**vai tu?”** Ma perchè no, provar non nuoce! La decisione è subito presa. Dopo avere stabilito un primo contatto telefonico con il responsabile del programma, mi reco in sede a Mompiano per conoscere le persone con cui devo condividere i turni e avere informazioni sui metodi da seguire. Si dovranno rispettare delle norme di sicurezza, fornire un calendario di giornate disponibili e necessariamente una procedura amministrativa da seguire, qualche scartoffietta da compilare e con la mia mentalità meccanica la burocrazia è come l' orticaria; ma questo passo lo affronterò a tempo debito. Per il momento sono in prova. Segue una visita sul luogo, come primo impatto la cosa mi piace, il lato escursionistico non mi preoccupa, conosco bene la zona e mi sento a mio agio. L'area del sito è limitata a tre bunker: uno già ultimato e visitabile e due ancora chiusi ma in fase di messa in sicurezza e si spera agibili a presto (salvo burocrazia). Il resto è trincea all' aperto e



con un minimo di attenzione percorribile senza problemi per tutti da cinque a !!!cento anni!!! Il compito per noi guide è abbastanza semplice, alla fine si tratta di accompagnare persone, di ogni età e scolaresche interessate ad eventi che è bene rimangano nella memoria anche se nessuno di noi li ha vissuti. Si dice che chi dimentica la storia è condannato a riviverla. Sta già succedendo in questi tempi! Le cose da dire non sono molte, un po' di storia e ambiente, ma qui di guerra niente è successo, si



trattava di coprire le spalle all'industria armiera bresciana da un possibile sfondamento dalla val Giudicarie. Eventualità che non si è mai verificata. Un nuovo libro appena pubblicato, e già esaurito, dalla stessa Sezione A.N.A. di Brescia con titolo Dal Maniva a Crocedomini, mi fornisce tutti i dati necessari. Ormai nessuno che abbia partecipato a questi fatti è ancora in vita e la ricerca storica ha fatto chiarezza di veri o falsi eroismi e censure propagandistiche, non basterebbe una vita per leggere tutto quello che è stato scritto (internet aiuta). Gli adulti, nati dopo la metà del secolo

scorso e che hanno fatto la naja, probabilmente ricordano qualche vecchio nonno che quei tempi li ha potuti raccontare e l'interesse è maggiormente rivolto all' aspetto militare e storico; ma i bambini, molti delle scuole elementari che sono distanti da questa guerra come noi lo siamo da Napoleone sono curiosi e si stupiscono di vedere, oltre al materiale bellico, oggetti che riconoscono come normali in una casa ma non certo in una trincea (tegamani, grattuge, scatolette e varie stoviglie) essendo più portati all' idea di un'esistenza quasi normale chiedono: **“come cucinavano, cosa**



mangiavano, dove dormivano, come si lavavano e se poi gli scappava la **c...a come facevano”?** E io cosa gli racconto?! Comunque s' impara molto più dai bambini, ti aprono punti di vista anche comici, che li adulti non hanno e una bella risata aumenta la simpatia. Non mi resta che ringraziare chi mi ha dato questa opportunità, per me nuova e gratificante e tutti i nuovi amici che ho potuto incontrare.

Progetto di recupero dei manufatti bellici.

Il progetto per il ripristino dei manufatti bellici della Prima Guerra Mondiale



sul Passo Maniva è un'iniziativa nella quale il ruolo di "Committente" è rivestito dalla Sezione di Brescia dell'Associazione Nazionale Alpini. L'idea fondamentale del progetto è quella di mantenere viva la memoria della Grande Guerra, trasformando questi luoghi in un vero e proprio monumento diffuso sul territorio dell'alta Valle Trompia. In particolare, il sito è caratterizzato dalla presenza di numerose tracce quali trincee, appostamenti di artiglieria, grotte di ricovero e



gallerie risalenti al periodo 1915-'18. Oggi, a cantiere quasi concluso, rimane la grande soddisfazione per essere riusciti a portare a termine il lavoro senza alcun incidente, rispettando i tempi di consegna del cantiere. Per dare idea della mole di lavoro svolta, nei soli primi due anni di attività (2017 e 2018) il luogo ha visto l'operato di circa 700 diversi volontari Alpini, tutti impiegati a quote di 1700 mt. e oltre di altitudine. Attualmente sono in fase di chiusura alcuni ultimi lavori di recupero, mentre proseguirà costantemente l'impegno per la manutenzione e conservazione dei siti oggetto di recupero (necessari ad ogni

apertura di bella stagione).

Note storiche generali.

Il Maniva nella Prima Guerra Mondiale fa parte dello **"Sbarramento delle Giudicarie"**, cioè una linea difensiva che corre da Limone del Garda fino al Monte Listino in Adamello.

Il settore del Maniva sarà gestito dalla 1<sup>a</sup> Armata italiana fino al Febbraio 1918, quando ad essa subentrerà la 7<sup>a</sup> Armata italiana. Altri reparti di stanza in Maniva saranno quelli del Genio militare, a cui verranno affidate le mansioni di progettazione e costruzione dei bunker e delle trincee ancora oggi visibili: 2°, 5° e 72° Reggimento Genio.

La 187<sup>a</sup> compagnia del 2° Reggimento ha lasciato il proprio fregio sulla casamatta inferiore del cosiddetto **"Bunker alla croce"**. Nei lavori di fortificazione delle posizioni in Maniva verranno anche utilizzati prigionieri di guerra, oltreché diverse centinaia di operai civili militarizzati. In Maniva saranno installate posizioni di vedetta dotate di collegamento radio-telegrafico per la diramazione degli allarmi aerei alle località di retrovia, in quanto potenziali obiettivo di incursioni nemiche (Gardone Val Trompia e Brescia).



Martino Capuzzi

# Cima Pissola

Pochi giorni prima dell' adunata di Vicenza, uno degli autori del libro sulle trincee del Maniva, mi inoltra alcune fotografie di una località che conosco solo come terreno di ciaspole. Mi metto subito in caccia di informazioni storiche, internet è sempre di grande aiuto. Trattasi di Cima Pissola e Monte Melino, due cime secondarie della Val Giudicarie che furono il primo teatro di scontro fra le truppe italiane, entrate in Trentino da Ponte Caffaro, e quelle austriache. Il 20 ottobre 1915 Monte Melino venne conquistato dalle milizie italiane dopo due giorni di assedio. Lungo i suoi versanti combatterono i reggimenti 77° e 78° della Brigata Toscana che per la loro temerarietà furono chiamati i **"Lupi di Toscana"**. Con la presa del Melino e **successivamente della Pissola l'esercito italiano poté controllare le prime linee austriache oltre all'intero fondovalle sottostante. La cresta sommitale fu consolidata con la messa a punto di numerose opere di difesa.** Mi riprometto di farci un salto e approfittando di un giorno decente in un periodo di meteo pazzo, finalmente si parte per visitare questi luoghi. A Cimego imboccando la via che conduce a Castel Condino, si supera la località di Boniprati e dopo 5 km si parcheggia nei pressi di



Malga Table. La strada bianca (chiusa al traffico privato) in dolce pendenza con indicazione **"Cima Pissola-Linea delle Cime"**, conduce dopo c.a. 30 min. ad una bella conca con un' altra malga. Poco oltre un sentiero porta ad incontrare il crinale che sale ripido senza percorso obbligato fino ad un pianoro. Salire per la massima pendenza è sicuramente più faticoso ma fa risparmiare tempo, in vista di come corrono le nuvole. Sotto i piedi è un tappeto di brugo e genzianelle, mi sforzo di stare sulle tracce per non calpestare questa meraviglia. Alla quota di c.a. 1970 mt. mi accoglie un basamento di tronchi con la scultura in granito di tre lupi a grandezza naturale. Il monumento ai **"Lupi di Toscana"**. La salita è stata dura ma adesso rifiato con selfie obbligatorio! Qui ha **inizio la "Linea delle Cime"**. Si intravede in lontananza la vetta. La traccia in cresta è ben marcata, quasi pianeggiante e sicura nei limiti di una via leggermente esposta e da percorrere con un minimo di attenzione. Infatti è facile essere distratti dalla serie di lunghe trincee, postazioni per mitragliatrici ricavate nella roccia e punti di osservazione. Entro ed esco continuamente nei rifugi e nelle grotte per spiare dalle feritoie a caccia di buone immagini.



L' ambiente è bellissimo, il panorama grandioso. Ammirando e fotografando da tutti i versanti, arrivo sulla cima sovrastata da una croce e un piccolo osservatorio a 2062 mt. Guardando in un tubo che funge da traguardo si può stabilire il Nord e con tabelle indicative, a destra e a sinistra conoscere le cime intorno con relativi scostamenti in gradi. In realtà dal visore vedo in lontananza solo macchie indistinte di qualche nevaio (Adamello?), qualche guglia (Brenta?) tutto il resto è nebbia. Salendo avevo notato un' aquila volteggiare sopra un boschetto di larici e adesso da un punto più elevato capisco il perché. Vedo due camosci che brucano senza paura, molto lontani e sicuramente troppo grossi anche per l' aquila. Così mi sono perso ad ammirare il meraviglioso panorama sulla valle 1500 metri sotto di me, leggendo i cartelli indicativi dei siti più interessanti e strategici, e ho dimenticato il cielo. Mi sorprende un tuono fortunatamente ancora lontano. Sveglia Vecio! Se arriva la pioggia qui la becchi tutta! Scendo più velocemente possibile, mangiando qualcosa mentre cammino. Recupero l' auto e dopo una curva leggo un cartello con indicazione "Monte Melino". E chi se lo ricordava? Dovevo completare questa storia, ma mi è passata la voglia di fermarmi, anche perché i primi goccioloni si stanno già stampando sul parabrezza. Sarà per un' altra volta, magari da abbinare alla Linea delle Cime,



con un tempo sicuro e la possibilità di percorrerla tutta. Tanto le trincee non finiscono mai. Infatti lo sviluppo totale delle trincee scavate nella prima guerra mondiale è stimato in c.a. 40.000 km. Quasi quanto la circonferenza della Terra all' equatore! (sembra incredibile ma il dato è riferito da vari autori).

“\*\*” Scartabellando in giro ho trovato (in un testo di indubbia serietà) un curioso aneddoto del termine **“Lupi” (Wolfe) riportato, pare, da un** reduce austriaco. Alla fine di ottobre il clima in montagna doveva essere già abbastanza rigido e non essendo ancora forniti di abiti adatti, i soldati italiani si coprirono con ciò che riuscirono a trovare nelle baite e nei fienili. Da **qui il termine tedesco “Lumpen”** (Straccioni).

Quindi gli austriaci, quando li videro arrivare, fuggirono al grido **“Die lumpen kommen”** (Arrivano gli straccioni). Che sia vero o falso nulla toglie ai fatti accaduti.

Risulta comunque comico che soldati ben addestrati siano fuggiti alla vista di persone coperte di stracci! Come prova di eroismo non c'è male e alla fine chi la racconta non ci fa una gran bella figura, anche perché il numero dei combattenti è riportato in **“ 2 italiani per 10 austriaci”!**



# Alpini

Antonelli Giuseppe - Bertolotti Germano - Bettinardi Francesco  
Bettinzoli Gianluca – Bolpagni Lucio Pio – Bolpagni Riccardo  
Bonera Renato – Bonera Sergio - Bonetta Fabio - Bontempi Ruggero  
Bozza Sergio - Bullini Giuseppe - Cotelli Luigi Capuzzi Martino  
Cappellini Gilberto - Cattalini Giuseppe - Cerutti Claudio – Cigolini Antonio  
Conti Emanuele - Campagnoni Pietro - Cristini Angelo  
Dacosi Domenico - De Agostini Antonio - Dizioli Ruggero - De Monte Sandro  
Fontana Gioacchino - Frassine Angiolino Frassine Roberto  
Frassine Daniele - Gabrieli Maurizio Marco - Gardani Marco  
Giorgini Massimo Guerini Ugo Gugliotta Elio - Iacono Salvatore  
Maffei Fabio – Manenti Giuseppe - Mangili Fabio  
Marelli Fabrizio - Marini Edoardo - Meschini Renato  
Migliorati Fabio - Moltrasio Ivano - Nava Sergio – Nava Marco  
Nicolini Ernesto - Onga Dario - Paderno Emiliano  
Paletti Guglielmo - Pasinetti Fabio - Pasinetti Pietro – Pasotti Roberto  
Pedrini Girolamo - Piccinelli Armando – Prandelli Alessandro  
Raineri Ivan - Rigosa Alessandro – Rigosa Angelo  
Rigosa Primo - Rodella Giovanni – Rodella Luca – Rodella Luigi  
Rocco Angiolino - Romano Angelo – Rossini Luigi – Rossini Vittorio  
Ruffini Roberto - Saiani Francesco – Saiani Giacomo  
Sorce Paolino – Spagnoli Francesco – Tira Alberto  
Trainini Alberto - Turelli Gianmario – Vassalli Gabriele - Volpi Mario  
Volpi Severino - Zambelli Emanuele - Zucca Daniele



# Simpatizzanti

ANTONELLI FLAVIO - ANTONELLI MARINO - BERTOLETTI ERMANNO

BOLPAGNI GIOVANNA - BONERA CARLO - BONERA GABRIELLA

BONERA RENZO - BONTEMPI TERESA - CADEMARTORI ANDREA

CALIPARI ENZO - CAPUZZI ANGELO - CONCAS MARILISA

CRISTINI ANDREA - DANESI ALDO - FERLUCCI LEONINA

FURIANI GIULIANA - GIORGINI RENZO -

GIRIBUOLA NADIA - LOMBARDI GIOVANNA - **GIORGINI SERGIO**

MINELLI FABIANO - PADERNO ALESSANDRO - PALETTI MAURO

PIROTTA NADIA - **PREVICINI GIANVITTORIO**

PRIMAVORI CARLA - RACCAGNI DAMIANO - RODELLA GIACOMO

ROMANO ELIA - ROSSETTI TIZIANO - SAIANI EMILIO

SAIANI GIANVITTORIO - SBRUZZI TIZIANA

SERRA RINALDA - STEFANA FULVIA

TAGLIETTI ADRIANO - TOGNI ROSSELLA - VALETTI GIORDANO

VILLA GIORGIO - ZANI MAURO





Incontro casuale a Bologna, in occasione del passaggio del Tour de France, tra il nostro sindaco Angelo Mazzolini e tre alpini iscritti al gruppo veronese di Roncolevà.

### GIANBATTISTA TURRINI



Nato nel 1953 a Vobarno (Bs), Geometra libero professionista in pensione. Ha svolto il servizio militare come sottotenente di complemento al Battaglione Morbegno a Vipiteno ed al BAR Julia a L'Aquila.

Enzo Rizzi ha preso il posto di Gian Battista Turrini alla guida della grande Sezione Ana di Brescia, a cui fanno riferimento oltre 12mila soci. Ad eleggerlo è stato il Consiglio direttivo sezionale, a sua volta appena insediatosi dopo essere stato rinnovato dall'Assemblea sezionale dei delegati che si è svolta a Montichiari lo scorso 3 marzo.

### ENZO RIZZI



Nato a Ponte di Legno nel 1953. Già funzionario di banca, oggi in pensione. Ha svolto il servizio militare nel 1972-73 a Malles nel Battaglione Tirano.



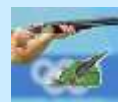
**Martedì 16 gennaio, abbiamo festeggiato i 90 anni dell'alpino ROSSINI VITTORIO, classe 1934.**

Chiamato alle armi il 3 marzo 1956, dopo il CAR a Merano è stato assegnato al 5° Reggimento alpini della Brigata Orobica dove ha prestato servizio come autista. Congedato il 24 luglio 1957. Iscritto all'ANA dal 2007. Nella fotografia lo vediamo con alcuni consiglieri e qualche alpino del gruppo, tra questi i nipoti Luigi e Gianni.



TROFEO VITTORIO PIOTTI TIRO AL PIATTELLO

Individuale master: Roberto Ruffini 3° classificato  
Squadre: COLLEBEATO - Marelli-Frassine-Ruffini-Pasinetti 1^ classificata



TROFEO "TROTA ALPINA 2024"

n° trote pescate: 1° - ROBERTO FRASSINE e FRANCESCO CICU  
Peso: 1° - ALBERTO PAGNONI  
Cucchiaio di legno: ALBERTO - CECO - EDOARDO - IVAN - TIZIANO



ANDATI AVANTI



**Alpino COTELLI LUIGI**

Classe 1946



**Alpino FRASSINE ANGIOLINO**

Classe 1932



**Alpino GUERINI UGO**

Classe 1935



**GIORGINI SERGIO**



**PREVICINI GIANVITTORIO**

Ai famigliari le più sentite condoglianze.

PROGETTO SOLIDARIETA' 2024

OFFERTE VARIE - 2000 €

SCUOLA NIKOLAJEWKA - 3500 €





Monumento al Redentore - Monte Guglielmo



*Fondato nel 2028*